


La costruzione del Piano sociale di comunità

Trento, 24 Giugno 2013



Ennio Ripamonti
Metodi – Università Milano Bicocca

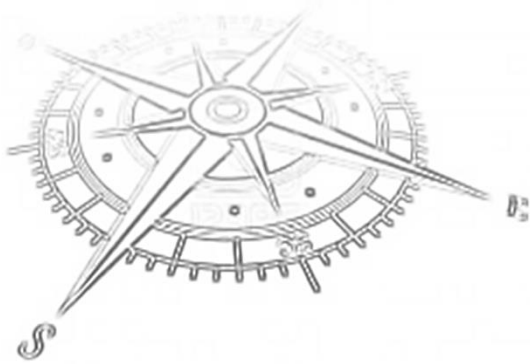
- 
- ✓ **Solida esperienza di pianificazione sociale**
 - ✓ **Scelta di costruzione partecipata del Piano sociale di comunità**
 - ✓ **Valorizzazione risorse interne**

1. OBIETTIVI DI CONTENUTO

Far convergere conoscenze e competenze naturali, professionali e politiche verso una **definizione condivisa di problemi, priorità** (criteri per mettere in priorità) e **proposte**

2. OBIETTIVI DI PROCESSO

Contaminare e riorientare mondi diversi per ruoli e compiti verso il **conseguimento di un bene comune** ridefinito durante il processo pianificatorio



I numeri del percorso

- ✓ **4 mesi** di lavoro comune (gen/apr 2013)
- ✓ **1.000 persone** coinvolte di **196 organizzazioni** diverse
- ✓ **170 incontri**
- ✓ **8 gruppi di regia**
- ✓ **4 domande chiave**
(Quali problemi? Quali priorità?
Con quali criteri? Quali proposte?)



Pianificare in epoca di crisi

1. Crisi di *sostenibilità economica*
2. Crisi di *modello*
3. Crisi di *legittimazione*

WELFARE MIX



Forme della solidarietà

PRIMARIE

MUTUALISTICHE

ALLARGATE

ISTITUZIONALIZZATE

Famiglia, vicinato,
Comunità locale

Gruppi di persone con
bisogni simili

Individui e gruppi a
cittadinanza debole

Cittadini dello Stato

Parenti e amici

Soci, attivisti, operatori
professionali

Cittadini volontari e
operatori
professionali

Funzionari dipendenti dal sistema
pubblico

Spontanee e informali

Inizialmente spontanee poi
isituzionalizzate

Spontanee e
relativamente
organizzate

Prestazioni universalistiche dei
servizi pubblici

Aiuti di varia natura:
materiali e relazionali

Prestazioni mutualistiche

Servizi alla persona a
elevata relazionalità

Protezione sociale, istruzione e
sanità pubblica

Ambito

Attori

Modalità

Servizi

I vantaggi di policy making aperte e inclusive





Policy making aperte e inclusive

- ✓ migliorano le **prestazioni democratiche**
- ✓ aumentano **trasparenza e responsabilità**
- ✓ alimentano il **senso civico**

(OCSE, 2009)

1. LEGITTIMITÀ E CREDIBILITÀ

a) Performance *democratica*

coerenza fra processi decisionali e principi democratici

a) Performance *operativa*

capacità di produrre risultati concreti con impatti positivi per la comunità

2. QUALITÀ DEI RISULTATI E CAPACITAZIONE

L'inclusione di diversi attori consente

- ✓ **conoscenza aggiornata** di bisogni e competenze delle comunità locali
- ✓ **progettazioni mirate** e una **più ampia mobilitazione di risorse**
- ✓ **ruolo attivo** dei soggetti deboli come percorso di **capacitazione**

3. EQUITÀ DI ACCESSO

- ✓ **Abbassare la soglia di accesso ai processi decisionali**
- ✓ **Comprendere le mutevoli esigenze della popolazione**
- ✓ **Affrontare il tema delle disuguaglianze nel welfare**

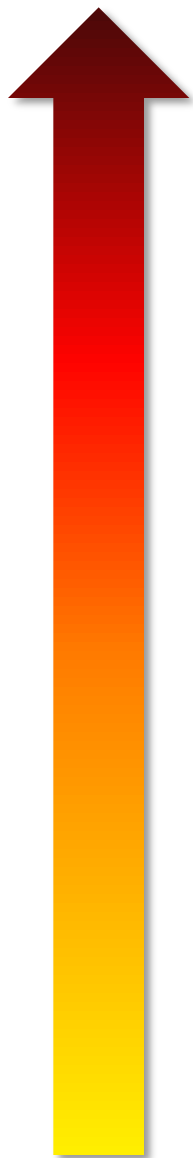


4. MAGGIORE CONFORMITÀ

In economia i *costi di conformità* sono quelli sostenuti per rendere un prodotto/servizio ***qualitativamente idoneo***. La *non conformità* sono gli oneri sostenuti per correggere un problema o un'irregolarità

5. SOLUZIONI INNOVATIVE

- ✓ Coniugare in modo equilibrato *conoscenze scientifiche e sapere locale*
- ✓ Attivazione e sviluppo del *capitale sociale* di una comunità



LIVELLO E ATTEGGIAMENTO

5. SOSTENERE L'AZIONE ALTRUI

4. AGIRE INSIEME

PARTECIPAZIONE
SOSTANZIALE

3. DECIDERE INSIEME

2. CONSULTARE

1. INFORMARE

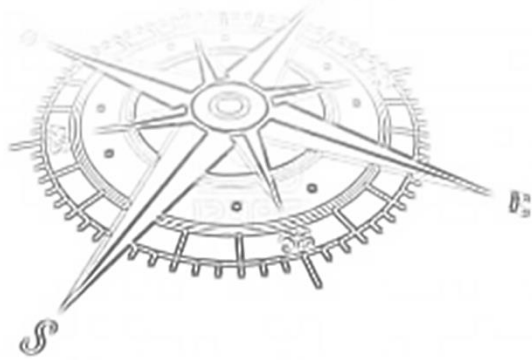


Adattata da Wilcox (1994)

Territorio Val d'Adige

Problemi, priorità, proposte





Una scelta di metodo
**Dall'analisi dei bisogni alla
definizione condivisa dei
problemi**

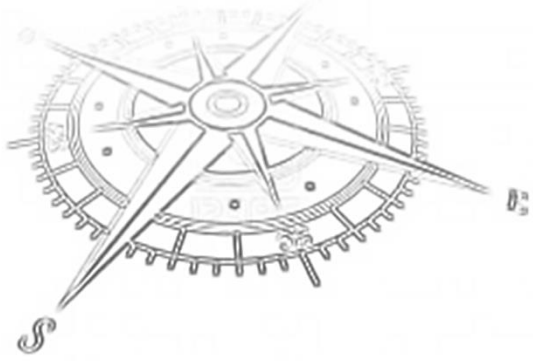


Priorità

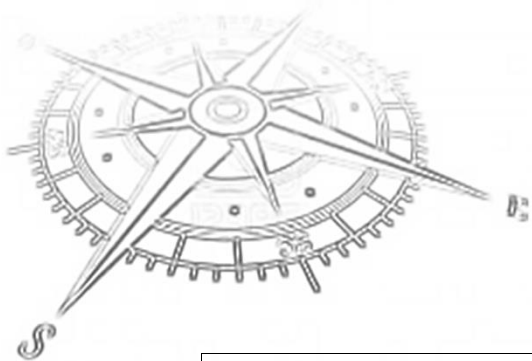
Una scelta di metodo:
**Dalla lista dei problemi alle
priorità su cui lavorare**

CRITERI EMERSI



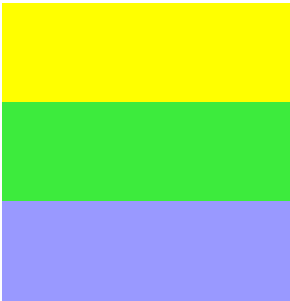
- **Rilevanza** del problema (quantitativa e qualitativa)
- **Potenziale di riduzione** del problema (incisività)
- **Esistenza o meno di servizi, progetti, attività** già dedicate al problema
- **Territorializzazione** dei problemi
- **Disuguaglianze sociali** (reddito, composizione famiglia, istruzione, genere, migrazione)



Una scelta di metodo
**Promuovere un sistema che
vede ogni soggetto assumersi
parti di responsabilità rispetto
ai problemi comuni**



Aree

Aree relazionali		Famiglie Territori
Aree legate al ciclo di vita		Bambini, adolescenti e giovani Adulti Anziani
Aree trasversali		Occupazione e vulnerabilità Promozione del benessere e della salute Nuove cittadinanze

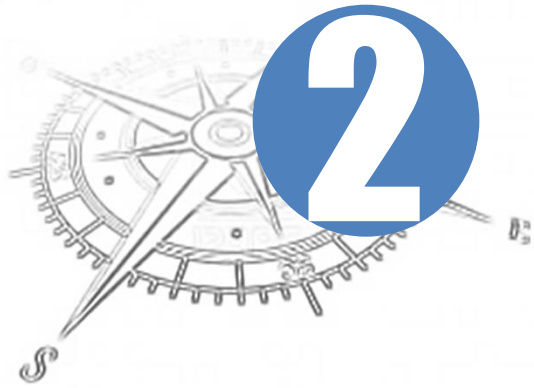


1

4 Indicazioni trasversali

AFFRONTARE I PROBLEMI SOCIALI IN UN'OTTICA RELAZIONALE

«Il modello di risposta individuale ai bisogni non è più sufficiente»; « il cittadino è il soggetto protagonista, portatore i risorse e problemi da risolvere»



4 Indicazioni trasversali

AFFRONTARE I PROBLEMI SOCIALI TRASVERSALMENTE

«la trasversalità delle politiche pubbliche per costruire benessere per le persone e le famiglie» (cfr. OMS «la salute in tutte le politiche»)



3

4 Indicazioni trasversali

VALORIZZARE LE RISORSE UMANE

«Investire nella comunità, i problemi sociali sono un compito collettivo»
(cfr. Art.3 della Costituzione)

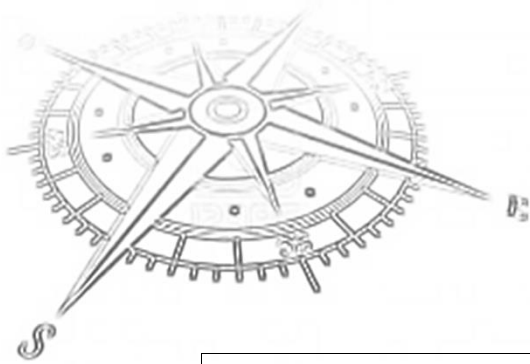


4



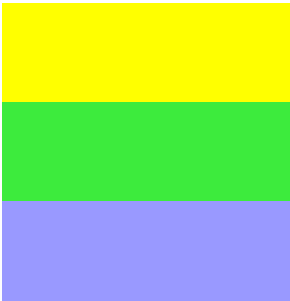
4 Indicazioni trasversali

INVESTIRE NEL CAPITALE SOCIALE

«Cura del capitale sociale della comunità e costruzione di contesti di economia solidale»



Aree

Aree relazionali		Famiglie Territori
Aree legate al ciclo di vita		Bambini, adolescenti e giovani Adulti Anziani
Aree trasversali		Occupazione e vulnerabilità Promozione del benessere e della salute Nuove cittadinanze

Grazie dell'attenzione



ripamonti@retemetodi.it